

# Mps rinvia l'assemblea e va avanti sul piano

► Slitta al cda di lunedì 24 il via libera al business plan e la convocazione degli azionisti un mese dopo ► Il maggior tempo servirà a valutare la compatibilità della manovra base con la lettera inviata da Passera

**IERI CONSOB HA SENTITO L'EX BANCHIERE DI INTESA TRA LE DUE OPERAZIONI CI SONO PRO E CONTRO PER IL MOMENTO NESSUN OK ALLA DUE DILIGENCE LA RISTRUTTURAZIONE**

ROMA Slitta di una settimana l'assemblea di Mps per deliberare il rafforzamento patrimoniale fino a 5 miliardi e la vendita degli npl. Più tempo per valutare la compatibilità del piano di ristrutturazione principale con quello presentato da Corrado Passera al cda di venerdì 14 e di cui Consob ha voluto essere informata in un colloquio a Roma ieri sera. «Se va come deve andare può essere un progetto bellissimo e l'Italia ne uscirebbe alla grande», ha detto Passera.

Dovrebbe essere il consiglio di lunedì 24 sempre a Milano che approverà il piano industriale, a convocare i soci per il 24 novembre. Il rinvio, deciso ieri da un board durato quasi otto ore, che ha esaminato l'avanzamento del piano industriale, la manovra di rafforzamento patrimoniale fino a 5 miliardi e la vendita degli npl, consentirà poi la prosecuzione degli approfondimenti della propo-

sta di Passera di cui comunque l'ad Marco Morelli ha dato una prima analisi, svolta assieme a Lazard, con i pro e contro.

Pur avendo rinviato di una settimana i tempi comunque strettissimi, nel quale esaminare anche la proposta alternativa, sembra che gli spazi di successo del piano dell'ex banchiere e ministro siano deboli. Per il momento quindi Mps va avanti sul piano JpMorgan approvato dal consiglio del 29 luglio (aumento fino a 5 miliardi e vendita di 9,2 miliardi di npl netti) senza dare la possibilità a Passera, affiancato dai legali di Cleary Gottlieb, Bcg (advisor anche di Mps con Mc Kinsey, quindi con un ruolo in odore di conflitto) di svolgere la due diligence. Questo per non creare un'asimmetria informativa rispetto ad altri potenziali interessati. Dopo il varo del business plan dove c'è una forte spinta sui ricavi e tagli dei costi (3 mila nuovi esuberi), il cda aprirà alla ricezione delle manifestazioni di interesse: a quel punto fornirà a Passera e ad eventuali altri pretendenti i dati di cui hanno bisogno per finalizzare un'offerta vincolante.

Il piano alternativo prevede la cartolarizzazione di 31-32 miliardi di npl, il reinvestimento dell'utile 2017 a patrimonio stimato in 1,5 mi-

liardi e un aumento di 3,5 miliardi in parte riservato ad alcuni investitori dei quali, però, non avrebbe fatto cenno nella lettera al board. Ambienti a lui vicino hanno fatto sapere che Atlas sarebbe disposto a versare 2,5 miliardi con un impegno scritto di cui il board non sarebbe (stranamente) a conoscenza.

Sulla carta i due piani potrebbero confluire. Hanno qualche punto comune e altri divergenti. Bce non è a conoscenza del piano Passera, così come non ci sarebbe l'avallo di Atlante a una variazione della struttura sui tempi (Passera vorrebbe la vendita dopo l'aumento e non prima) e attribuzione di una quota delle notes ai nuovi soci. Il piano Atlante poggia sul bridge di JpMorgan che non è detto voglia concederlo anche nell'altra versione. Passera punta sul reinvestimento di 1,5 miliardi di utile ma il piano industriale verrà fatto da Morelli e comunque sarebbe difficile una convivenza tra i due (Passera punta alla presidenza). Poi il piano JpMorgan prevede la variante della conversione volontaria dei bond, serve l'ok delle banche del consorzio e non ultimo quello del governo. Comunque Bce vuole Mps in sicurezza entro l'anno.

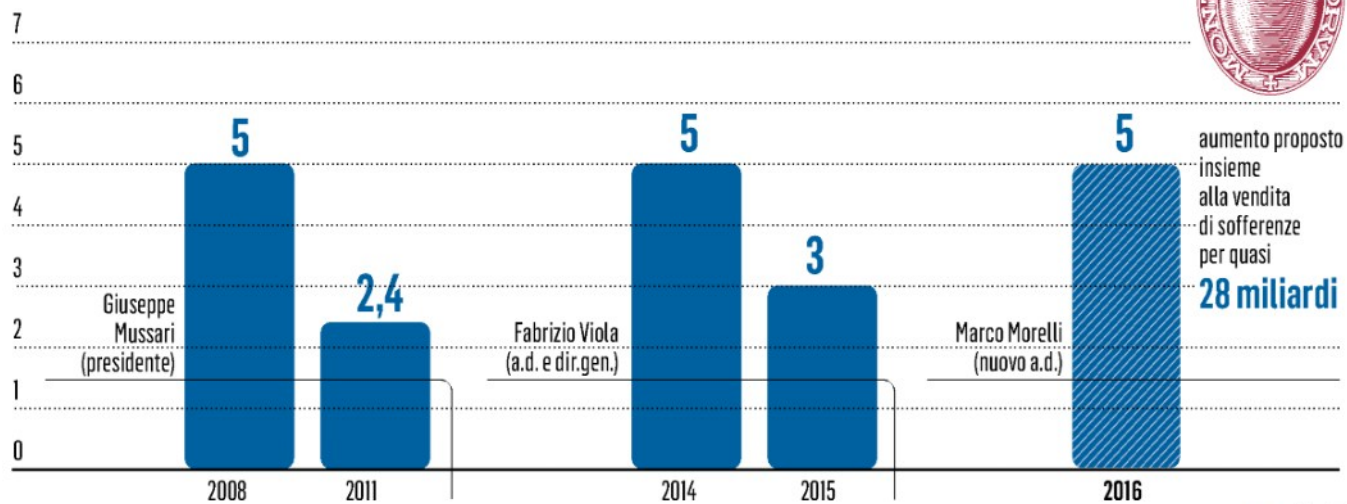
**r. dim.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Mps: gli aumenti di capitale

Ricapitalizzazioni negli ultimi 10 anni (in miliardi di euro)



ANSA centimetri